Anno XIII. Martedì 24 Settembre 1878 N. 230

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non le ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 settembre contiene:

1. R. decreto 12 agosto che approva accertamenti di rendite liquidate per beni stabili devoluti al demanio.

2. Elenco di giovani ammessi al concorso per 40 posti di allievo nella R. Scuola di marina.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Dovendo avere effetto, col 1 ottobre p. v., il regio decreto in data del 28 agosto u. s. n. 4497 (serie seconda), che introdusse due importanti innovazioni nel servizio delle Casse postali di risparmio, si rende noto al pubblico quanto segue:

A) Col giorno dianzi accennato cesserà l'obbligo pei depositanti di apporre la propria firma sopra un vaglia postale nell'atto di ciascun deposito, la quale prescrizione riusciva incomoda, sopratutto alle persone analfabete, cui occorreva il concorso dei testimoni per far convalidare il proprio segno di croce;

B) I titolari di libretti, che sieno ad un tempo intestatari di rendite nominative del Debito pubblico, e che dimorino fuori dei capoluoghi di provincia, potranno valersi della Amministrazione delle poste per far riscuotere gli interessi semestrali sui proprii certificati, purchè cotali interessi sieno liberamente pagabili agli esibitori dei certificati medesimi, ed a condizione che le somme riscosse sieno inscritte sui loro libretti come depositi ordinari, nei limiti fissati dall'articolo 4 della legge del 27 maggio 1875, numero 2779 (serie seconda)

L'agevolezza è per ora ristretta ai certificati del consolidato al 3 od al 5 0[0 che non eccedano lire 200 di rendita annuale.

Chi voglia profittarne dovrà presentare di volta in volta all'ufficio postale del luogo di sua residenza il proprio libretto ed i proprii certificati, che abbiano rate d'interesse scadute o d'imminente scadenza, ritirandone ricevuta.

L'uffizio di posta manderà i titoli alla Direzione postale della provincia dove gl'interessi sieno esigibili. Essa riscuoterà gli interessi dovuti, li convertirà in un deposito, e farà subito restituire libretti e certificati al loro titolare.

Questi rimarrà poi libero di lasciare la relativa somma in depositi nelle Casse postali, o di ritirarla in tutto od in parte, come un rimborso ordinario.

VECCHIA E NUOVA POLITICA INGLESE

Ricordando il passato e quello che accadde rispetto alla quistione orientale prima della guerra di Crimea, dobbiamo rilevare che il Ministero guidato dal Disraeli ha adottato precisamente, sebbene sotto altre forme, la politica allora respinta dal partito liberale colla offerta dell'imperatore Nicolò di Russia all'Inghilterra di spartirsi l'eredità del malato.

Allora Nicolò, il quale meditava di spingersi fino a Costantinopoli, lasciava in arbitrio dell'Inghilterra d'impadronirsi dell'Egitto e quindi della via delle Indie e di fare anche nel resto a suo senno sulle sponde del Mediterraneo, nell'Asia Minore e nell'Arcipelago, aspirando invece a diventare padrone del Mar Nero.

Le due potenze rivali non hanno ora fatto tutto e d'accordo; ma si sono messe su questa via ognuna per la parte sua e solo rimangono di fronte più ostili che mai e disposte a nuocersi a vicenda, invece che dividersi la preda da buone amiche.

La Russia, dopo la guerra di Crimea, ha terminato d'impadronirsi del Caucaso, domando e cacciando quei fieri montanari e facendo di quel paese una formidabile sua fortezza tra il Mar Nero ed il Caspio, ha conquistato l'Asia centrale al segno di spingersi fino presso ai paesi che sono come gli avamposti dell'Impero indiano ed ora ha acquistato una parte dell'Armenia, ripigliato la Bessarabia, e dopo avere fatto vedere ai suoi eserciti i minareti di Costantinopoli, tiene ancora con essi una parte della Rumelia e la Bulgaria e dopo avere chiamato questa volta l'Austria a dividere il suo bottino, si atteggiò sospettosa a di lei riguardo.

L'Inghilterra alla sua volta ha sostituito l'azione del Governo inglese a quella della Compagnia delle Indie, ha cercato di riassodare il suo dominio si è assicurata del canale di Suez e dei posti forti sul Mar Rosso, ha preso poi ora la direzione, delle cose dell'Egitto, che oramai dipende da lei, si ha preso l'isola di Cipro, tiene la flotta alle viste di Costantinopoli, e non uscirà dal Mar di Marmara, senza essersi collocata su qualche isola alla bocca dei Dardanelli ed intende di reggere a suo modo la Turchia asiatica, mentre lascia anch'essa che l'Austria si pigli una parte della Turchia, colla speranza di metterla in costante antagonismo colla Russia.

Insomma, se venticinque anni addietro l'Inghilterra fece la guerra alla Russia per respingere la sua offerta di dividersi con lei la preda, ora, senza fare la guerra, ma rendendola forse inevitabile in avvenire, prende parte per sua volontà alla spartizione e così l'approva fino ad una certa misura per l'altra ed avvicina il momento in cui altri vorrà e potrà prendersi il resto ed allarga il campo della contesa in tutto l'Oriente.

In questo quarto di secolo molte altre cose si sono mutate in Europa; e tra i più importanti mutamenti furono la fondazione dell'Impero della Germania, l'unità d'Italia, la diminuzione di potenza, od almeno di posizione, della Francia e dell'Austria.

Come conseguenza di questi fatti l'Inghilterra si è sentita più padrona di fare da sè per sè sul Mediterraneo e di opporre una forza alla forza invadente della Russia.

Noi non abbiamo nulla che dire circa alla politica asiatica delle due potenze, la quale non ci interessa più che tanto, od almeno non tanto davvicino; ma, dacchè esistiamo come Nazione, abbiamo un grande interesse sul Mediterraneo e suoi accessi; dove non possiamo desiderare che alcuno metta colla sua prepotenza ostacoli alla pacifica espansione dell'elemento nazionale nostro col commercio e colla civiltà.

Se non ci può piacere, che il Mar Nero diventi un lago russo, e non pretendiamo che il Mediterraneo diventi un lago italiano, come non avremmo desiderato di vederlo diventare un lago francese, dobbiamo ora temere davvero che sia un lago inglese.

A noi pare che, agendo da sè e per sè, colla politica del Disraeli, ora divenuto lord Beaconsfield, l'Inghilterra non faccia nemmeno abbastanza bene i suoi conti e non abbia avuto cura di preservare anche gl'interessi de' suoi naturali amici e cointeressati alla libertà dei mari interni.

Si capisce che essa non tema più la Francia, ma non che non le abbia riguardo, massimamente dacchè la temuta Russia ha per alleata la accresciuta Germania, le di cui aspirazioni, a tacere del resto, vanno fino all'Olanda ed a parte del Belgio ed alle colonie dell'Oceano indiano della prima. Si capisce che essa preferisca di dare all'Austria quella parte di Turchia cui non avrebbe voluto vedere in mano della Russia.

Ma, se l'Inghilterra avesse voluto contrapporre una barriera resistente ai due colossi del Nord, tale almeno che ognuno si accontentasse di quello che naturalmente gli viene e di gareggiare nelle opere della civiltà, doveva prima supporre che non ci fossero soltanto interessi inglesi sul Mediterraneo e nel suo contorno, ma che ve ne avessero e l'Austria di cui ha tenuto conto, ma non sapientemente, e la Francia che, sebbene indebolita, non può essere trascurata, e l'Italia che, sebbene nuovamente venuta tra le grandi Nazioni ha le sue ragioni nel passato, nel presente e nell'avvenire, e la Grecia, che essendo fatta rivivere, non può a meno di desiderare di compiersi e la Spagna che, entro certi limiti, sarà sempre una potenza e che spinta sull'Africa forse diventerebbe più quieta anche all'interno.

Ora l'Inghilterra, invece di pensare soltanto a sè sola, per essere poi lasciata anche sola il giorno in cui verranno gl'imbarazzi anche per lei, doveva tener conto di tutti questi che hanno grandi interessi sul Mediterraneo e nella quistione orientale e cercare di mettere in armonia coi proprii i particolari di ciascuno di essi tra di loro.

Colla sua autorità e colla sua potenza e benevola mediazione l'Inghilterra avrebbe potuto cercare e far accettare da tutti questi un assetto ed un accordo, che avesse messo in armonia i comuni interessi e creato un'alleanza stabile tra loro, perchè tutti questi interessi sarebbero stati rispettati e posti entro a quei limiti di equità in cui nessuno pregiudicasse quelli dei vicini.

Noi non vogliamo qui indicare come parzialmente tali interessi si potrebbero definire; ma vediamo possibile questo accordo subito che si abbia in mente di soddisfare al principio di nazionalità ed alla libertà di tutti ed a quell'equilibrio, che assicuri e possa far concorrere i vicini alla comune difesa contro le prepotenze altrui.

Ma chi, come l'Inghilterra, fa da sè soltanto per sè, non soddisfacendo gli altrui, non tutela nemmeno i proprii interessi e può trovarsi solo quando vorrebbe avere compagnia. I potenti vanno talora soli appunto perchè si credono potenti tanto da poter valere soli meglio che tutti gli altri uniti. Ma questo è un cattivo calcolo e sovente fallace e talora dannoso a chi lo fa.

Noi vorremmo, che a certi articoli alquanto sprezzanti della stampa inglese sulle supposte velleità italiane, la nostra rispondesse in questo senso e facesse vedere che, rispettando i nostri interessi e quelli di altri, anche l'Inghilterra gioverebbe meglio ai suoi. P. V.

Leggesi nel foglio di Sinistra la *Gazzetta Piemontese*:

«L'ultima circolare del Ministro delle finanze, — tendente a richiamare in vigore l'osservanza della legge che prescrive di apporre una marca da bollo di 5 centesimi a tutte le ricevute, quietanze, ecc., relative ad una somma superiore alle 10 lire, — sarà opportunissima per lo scopo cui mira, ma, secondo il solito, ci pare lasci alquanto a desiderare nella forma.

« In ordine alla sostanza della medesima, bisogna dire il vero che finora questo capitolo non ha dato all'Erario che un introito di 120 a 130 mila all'anno, mentre in Inghilterra sorpassa il milione di lire sterline, e in Francia raggiunge una cifra quasi uguale se non maggiore. Ed ora il Ministero, con questi nuovi eccitamenti alla ubbidienza legale, proporrebbesi di duplicare almeno, od anche triplicare, la magra cifra.

« Saran forse illusioni. Ma ciò non toglie che il Ministro delle finanze sia dal lato del vero nel pretendere che la legge scritta venga da tutti osservata, non foss'altro per abituare anche nelle piccole cose il cittadino a dare allo Stato quello che gli spetta, — virtù cotesta che, ad onor del vero, è tanto incarnata nelle popolazioni degli altri paesi, quanto è restia a farsi strada nelle nostre.

« Però, venendo alla forma del documento, chi potrebbe approvarne lo stile polemico, battagliero quasi per progetto? A primo tratto si scorge che l'on. Doda ha voluto prevedere che i giornali di Destra lo dovessero accusare di fiscalismo invadente, e perciò ha creduto di rispondere anticipatamente. Ma è serio ciò? Perchè confondere una disposizione governativa, che un ministro prendendola deve creder savia ed opportuna, con un articolo di giornale qualunque? ... È pur sempre la storia di quei certi e ostili rancori partigiani » Nessuno ancora conosce la vera politica finanziaria dell'on. Seismit-Doda, — giacchè finora non si parlò che di studii e di progetti indeterminati, — ed è strano come egli s'incocci tuttodì a volersi far credere una vittima politica! Disse bene il *Corriere Mercantile* sul suo conto: «Egli è come il malato d'itterizia, che vede tutto giallo. L'onor. Seismit-Doda, al quale la passione politica ha sempre fatto velo alla mente, crede che tutti gli altri si trovino nelle sue condizioni, ed è forse per ciò che chiama *rancori partigiani* le buone ragioni dei suoi avversari ».

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 22: Sono corse voci di accordi già conclusi tra la Francia e l'Italia a proposito del trattato di commercio. Queste voci sono premature. Ecco come stanno le cose. Fa Francia ha proposto all'Italia di stabilire un accordo sulla base della nazione più favorita. A simile proposta l'Italia rispose, chiedendo che venissero specificati i casi. Le trattative volgono su questo. È probabile che si addivenga a una conclusione.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 22: L'onor. Ruspoli, sindaco di Roma, ha conferito con l'onor. Seismit-Doda, ministro delle finanze circa il concorso del governo nei grandi lavori di Roma. La Giunta municipale si è già occupata del modo di fare un degno ricevimento ai Sovrani allorchè faranno ritorno a Roma

— Il *Courrier d'Italie* dice che si attende alla Consulta da un giorno all'altro il conte Corti, il quale però insisterebbe più che mai per ottenere la sua dimissione. Al Cairoli che gli fa notare l'inopportunità di dimettersi mentre dovrebbe difender l'opera sua al Congresso di Berlino, egli avrebbe risposto che mentre era a Berlino rappresentante del Governo non era più Ministro, e che quanto al difender l'opera sua potrà sempre farlo in Senato.

— Il *Secolo* ha da Roma: I bilanci del 1878 sono pronti e si presenteranno nei primi giorni di ottobre alla presidenza della Camera. I nuovi organici saranno presentati più tardi. Finora furono tenute in proposto cinque sedute, ma ci sono grandi dissensi per la fissazione degli organici definitivi. I deputati presenti a Roma si adoperano per promuovere una riunione della sinistra entro il mese d'ottobre, per discutere la situazione parlamentare. Si dubita che riescano nel loro intento.

— La *Riforma* pubblica una lettera di Barral nel quale egli smentisce l'incidente Hierschel del quale si sono occupati ed occupansi i giornali.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Pest alla *Gazzetta di Colonia*, che i circoli politici di Pest, senza distinzione di partito, organizzano delle grandi riunioni col proposito di mandare un indirizzo all'Imperatore e Re per chiedergli di convocare le Camere e di far procedere immediatamente allo sgombro della Bosnia.

Francia. Il *Temps* ed il *Débats* riproducendo il discorso di Gambetta a Romans, lo difendono, osservando però che tutte riforme progettate da Gambetta non sarebbero effettuabili in breve tempo. Lo crediamo bene!

— La polizia ha impedito una nuova riunione di socialisti in casa Ballat ed eseguì delle perquisizioni. I vetrai di Saint-Etienne si posero in isciopero. L'anniversario della fondazione della prima Repubblica francese sarà festeggiato con un grande banchetto che sarà presieduto da Louis Blanc. Anche nei dipartimenti lo si festeggierà.

— Dal Palazzo dell'Esposizione, 22: Il Congresso per la proprietà artistica è terminato. Esso votò la fondazione di una Società artistica internazionale e ne affidò la presidenza al pittore Meissonier

— Sono arrivati il generale Grant, ex presidente degli Stati Uniti, ed il Maharajah di Lahore (principe indiano vassallo dell'Inghilterra). È imminente l'arrivo d'una deputazione di operai inglesi inviati dal municipio di Liverpool per visitare l'Esposizione.

Germania. Si telegrafa da Kassel, 20, alla *Gaz. d'Augusta*: La parata d'oggi riescì splendida anche per il tempo magnifico. L'imperatore Guglielmo si recò in carrozza a tiro a quattro sino al luogo della parata, ivi salì a cavallo e percorse la fronte delle truppe divise in due parti. Egli portava il braccio al collo. Seguiva l'imperatrice in tiro a sei. L'imperatore venne entusiasticamente salutato dalla folla che colà si trovava. Assistette al *défilé* in carrozza.

Russia. Il *Journal de Saint Petersboung* racconta che oltre agli incrociatori della flotta volontaria, armata per opera della sottoscrizione nazionale, la Russia ha fatto in America l'acquisto d'un certo numero di incrociatori, comperati direttamente per conto dallo Stato. « I lavori, dice quel giornale, continuano attivamente e si appressano al loro termine ». Un piroscafo, l'*Europa*, di fuori rassomiglierà a un enorme nave mercantile, ma sarà una bella e buona nave da guerra; l'*Asia*, già *Colombo*, rassomiglierà a un clipper della marina da guerra; l'*Africa*, già *Saratoga*, è anch'esso un buon corridore.

Rumenia. Il *Romanul* annunzia che una parte degli ufficiali dello stato maggiore russo fece delle ricognizioni sulla frontiera fra la Moldavia e la Transilvania. Il *Romanul* deduce da questo fatto che una rottura fra la Russia e l'Austria non è impossibile, ed invita i patrioti rumeni a prepararsi a qualunque sagrifizio pel caso che avvenisse questa rottura.

Bulgaria. La gazzetta bulgara *Maritza*, che si pubblica a Filippopoli (Plovdiv) reca l'ordine del Commissario russo in Bulgaria che chiama sotto le armi tutti i giovani da 20 ai 22 anni. L'esercito territoriale bulgaro si comporrà di 50

battaglioni di fanti, 70 *sotnie* di cavalleria, 4 di artiglieria e 4 reggimenti di pionieri.

Bosnia. Togliamo dalla *N. Fr. Presse* il seguente brano di una lettera, scritta dal campo di Doboj: « Giornalmente vediamo insorti prigionieri; in questo momento abbiamo qui riunita una nuova *partita di sette pezzi* (!), tutti appartenenti alla stessa famiglia: il padre vecchio di 82 anni, tre figli dell'età dai 40 a 50 anni e tre altri congiunti. Essi attendono tutti di essere appiccati, ciò che avverrà questa sera ai rami di una quercia in tutta prossimità al nostro accampamento sulla sponda del Bosna. Non è cosa nuova per noi codesta. Il boia della quarta divisione *non manca giornalmente di lavoro.* L'appiccamento non impressiona troppo gl'insorti: essi rimangono pienamente calmi ed indifferenti.

« Il nostro battaglione, contro ogni aspettazione, non è stato ancora al fuoco, sebbene ci troviamo a soli 500 passi di distanza dalle trincee degli insorti. Questi birboni (!) sanno trar partito dal terreno meglio di qualunque truppa. Fosse, asserragliamenti, ecc. sono eseguiti con molta perizia; inoltre essi tirano ancor meglio. Gli assalti a questi trinceramenti costerebbero troppo grave sacrificio di vite. Si pensa ancora con dolore alle perdite del 4 settembre (reggimenti n. 8 e 54.) Pertanto non resta che rinchiudere ed annientare.

« Noi viviamo di ciò che ci viene fornito dall'erario: viveri da comperare non ce ne sono, all'infuori di sola carne puzzolente. Le nostre uniformi cominciano ad assomigliare ai costumi degli zingari. Dal 26 agosto non ho veduto letto; siamo sempre accampati a cielo aperto. Fortuna ancora che non piove. Nel campo, il suolo è coperto d'uno strato di polvere alto un piede, ed in esso si sdraiano 15 mila uomini e 2 mila cavalli. Se incominciasse a piovere si può di leggeri immaginare quali diverrebbero le nostre condizioni ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 79) contiene:

(*Cont. e fine*)

715. *Nota per aumento del sesto.* L'asta per la riaffittanza del monte casone Avidrugno venne aggiudicata provvisoriamente per l. 615. Il termine pel miglioramento del ventesimo scade presso il Municipio di Raveo il 28 corrente.

716. *Avviso d'asta.* L'8 ottobre p. v. presso il Municipio di Ampezzo avrà luogo un'asta per la novennale riaffittanza di 5 monti casoni.

717. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Udine, sulla istanza della ditta A. F. Brocchi commerciante di Venezia, ha dichiarato Francesco Bellavitis di Udine, ora a Trieste, in istato di fallimento, determinando a 26 febbraio 1878 il giorno della cessazione dei pagamenti, ed ha ordinato tutte le pratiche di legge, nominando a sindaco provvisorio il dott. Rubbazzer e convocando i creditori pel 9 ottobre p. v.

718. *Avviso d'asta.* Il 10 ottobre p. v. si procederà in Venezia nel locale della Direzione del Genio militare all'appalto della costruzione di un magazzino per munizioni confezionate ad uso del distretto militare di Udine, della spesa di l. 12.500, da eseguirsi nel termine di giorni 200. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e presso la Sezione dell'arma in Udine.

N. 742.

R. Provveditorato agli studi
della Provincia di Udine

Avviso

È aperto il concorso ai sussidi da assegnarsi ad allieve maestre presso le Scuole normali di Venezia, Verona e Belluno, e ad allievi maestri presso la Scuola normale maschile di Padova.

Per i primi di detti sussidi saranno preferite le giovani le quali hanno compiuto il corso in una delle scuole preparatorie.

Per i secondi avranno la preferenza i giovani nati nei Comuni slavi della Provincia.

I concorrenti e le concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio (Palazzo della r. Prefettura) entro il 10 del prossimo mese di ottobre, sia direttamente, sia per mezzo del r. Ispettore o del Delegato scolastico mandamentale:

1° Una domanda in carta da bollo di cent. 50 nella quale l'aspirante dia conto degli studi fatti, dell'esito degli esami sostenuti e delle sue occupazioni durante l'ultimo quinquennio.

2° La fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 15 compiuti per le femmine, e di 16 per i maschi.

3° Un attestato della Giunta Municipale del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, e che lo dichiari distinto per moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.

4° Il certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

5° Un certificato medico che dichiari l'aspirante esente da qualunque malattia o da difetti fisici che lo rendano inabile all'insegnamento.

6° Lo stato di famiglia dimostrante le strettezze economiche.

7° Le attestazioni di buon portamento rilasciate dai professori o maestri, sotto la disciplina dei quali ha fatto qualche corso di studi.

Gli aspiranti e le aspiranti verranno sottoposti ad un esame, pari a quello richiesto dall'art. 11 del regolamento 9 novembre 1861 per l'ammessione al primo anno di corso delle Scuole normali.

Ove qualcuno dei concorrenti aspiri ad avere il sussidio per il secondo o per il terzo anno di studio, sosterrà allora l'esame di promozione alla classe in cui intende entrare, a norma dei relativi programmi approvati dai decreti 9 novembre 1861 e 10 ottobre 1867.

Gli esami di concorso, tanto per i maschi che per le femmine, avranno principio il giorno 25 di detto mese di ottobre alle ore 8 ant. nel locale della Scuola normale di questa città (Istituto Renati, via Tomadini).

I signori Ispettori di circondario, Sindaci e Delegati scolastici sono pregati di dare pubblicità al presente avviso.

Udine, 12 settembre 1878.

Il Provveditore incaricato
Celso Fiaschi.

Costruzione dei ponti sul Cormor e Tampognacco. Abbiamo appreso colla più viva soddisfazione che le pratiche intese ad affrettare la costruzione di questi due Ponti, invocati da tanti desiderii e interessi, non cessano nè rallentano.

Sabbato u. s. ebbe luogo la convocazione di tutte le Giunte municipali rappresentanti i Comuni che, avendo un diretto interesse nell'esecuzione di quest'opera, dovrebbero partecipare al Consorzio che si tratta di comporre per sostenerne la spesa.

La massima parte delle Giunte tennero l'invito; e dalle discussioni intervenute nella loro adunanza e dalle deliberazioni prese ci sentiamo autorizzati ad arguire che la faccenda abbia preso un buon andamento. La massima, come suol dirsi, della costituzione del Consorzio venne adottata senza dissenso alcuno, e così pure si approvarono senza molto contrasto le basi della ripartizione della spesa fra i Comuni aventi interessi. Metà della spesa sarebbe sostenuta dal Comune di Udine, l'altra metà sarebbe ripartita fra gli altri undici Comuni, distribuiti in tre classi a seconda del vantaggio che deriverà loro dalla costruzione di codesti Ponti e a ragione della rispettiva loro popolazione.

Oltre a questo, le Giunte radunate hanno deliberato di fare pratiche appresso il Consiglio provinciale, affine di ottenere quel sussidio medesimo che in circostanze affatto analoghe, fu da esso accordato ad altri Consorzi di Comuni; sussidio sul quale si può fare fin d'ora il più sicuro assegnamento, perocchè non vi ha nè ragione nè plausibile pretesto che possa indurre il Consiglio provinciale a non trattare egualmente Consorzi, che si trovano in condizioni identiche.

Infine l'assemblea delle Giunte procedette alla nomina di una Commissione avente l'incarico di determinare la qualità della materia di cui i Ponti dovrebbero essere formati, e di curare la prosecuzione di quegli uffici amministrativi, che fanno di mestieri affinchè tutti i Comuni interessati partecipino definitivamente al Consorzio.

Tra questi uffici non sarebbe escluso quello di promuovere dal Governo la dichiarazione del Consorzio coattivo. Noi però nutriamo fiducia che la Commissione non sarà astretta a fare ricorso ad un espediente così grave.

Il buon senso degli amministratori comunali ci affida ch'essi sapranno ravvisare da sè la grande utilità che i loro Comuni risentiranno dalla costruzione dei due Ponti.

La viabilità migliorata, il facile commercio colla Città a cui mettono capo tutti gl'interessi della Provincia, la remozione di pericoli che già troppe volte hanno funestato il passaggio del Cormor, sono vantaggi che non possono sfuggire al senso di nessuno, chè non è lecito disconoscere e trascurare. Chi lo facesse, assumerebbe una gravissima responsabilità.

Sulle aque ferruginose di Arta riceviamo la segnente lettera che pubblichiamo ben volentieri:

Arta 14 settembre 1878.

Preg. sig. Direttore,

Necessitato dalle febbri maremmane di ritemprare la mia salute sotto cielo più benigno ed in aria più pura, questa estate sono arrivato qui in Arta io pure: la data della presente vi palesa che vi son giunto quando non solo v'erano sfollati via i bagnanti e bevitori, ma quando già parte degli Alberghi e lo stesso Stabilimento balneare presso la fonte s'erano chiusi. Così, se risparmiai la tassa di buon ingresso, ho d'altronde a rimpiangere la mancanza di quel *confortable* che pur si desidera in luoghi e in momenti di cura e di bagni. Al difetto di società pur supplisco con qualche lettura e avvicinando la gente del luogo, e per questo lato non mi posso lagnare.

Qui, ognun sa, la fonte minerale che serve di bevanda e pei bagni è una fonte solforosa, o, per dirla in termine scientifico, un solfato di magnesia, indicatissimo pei morbi cutanei, per le tisi incipienti, per le infiammazioni lente, e che so io. Ma dessa non è sola; giacchè più quà o più là si vedono zampillare dal terreno altre polle d'acqua che per le striscie sanguigne che depongono scorrendo si palesano sature di ferro; ma sgraziatamente nessuno ci bada, perchè miste per solito ad altre fonti d'acqua dolce.

Sorpreso d'un tal fatto, massime in quest'epoca nostra, in cui c'è tanto bisogno, e si fatica tanto per rigenerare il sangue, affievolito sia dal soverchio lavoro intellettuale, sia dalle intemperanze d'ogni maniera, domandai se veramente conoscevano l'esistenza e la virtù di quella seconda sorgente. «Altro che conoscerla! mi risposero; tant'è vero che fin dal 1840 il Ragazzini chè fece l'analisi dell'altra, preso in considerazione anche questa, ma non avendo incarico d'analizzarla, si limitò a constatare che non conteneva sostanze nocive, per cui se ne può usare a larga dose ». Mi fu soggiunto che più d'uno n'esperì gli effetti benefici, e mi citarono il nome di persone guarite da infiammazioni intestinali per virtù d'essa, di altre che vi trovarono un tonico eccellente contro l'anemia; e ci fu perfin taluno che se ne serviva anche a tavola per annacquare il vino.

E allora, chiesi io, perchè la si lascia là in disparte come se non fosse? Il perchè, mi fu risposto, si è questo solo, che gli zampilli dell'acqua di ferro sono ancora quasi tutti a contatto colle acque dolci, e per isolarneli ci vorrebbe una spesa, ed i concessionarii dello Stabilimento credono aver fatto abbastanza nell'erigerlo e nel difenderlo, nè si curano d'altro; per loro basta di sfruttare la fonte dello zolfo. E si che nel contratto di concessione c'era espresso l'obbligo di dover isolare e rendere utilizzabile anche la fonte di ferro!

O quanta spesa mai ci potrà essere? dissi io fra me; e tolto meco un bracciante l'ho messo al lavoro. In sei ore, su per giù, ho fatto praticare un canaletto traversale entro a cui ho incontrato tre piccoli getti d'acqua decisamente ferruginosa; un altro fossatello perpendicolare a quel primo il destinai ad agevolarne lo scolo. Non credo mica d'aver con questo raggiunta la meta, ma m'è parso d'aver adombrato il lavoro che sarebbe da farsi con sicuro successo, e con una spesa poi che non sarebbe di certo la rovina dei soci concessionarii. Così la cura avviata coll'azione purgativa dell'acqua di zolfo si potrebbe completare col tonico delle ferruginose, e non credo che i proprietarii di Stabilimenti e d'Alberghi se n'avrebbero a lamentare. Animo adunque, signori; per l'anno venturo mi facciano vedere un po' più fondo il canaletto e il fosso di scolo da me iniziati, e stieno sicuri che l'acqua di ferro non sarà restiva nel rispondere al l'appello.

Concluiderò osservando che un'altra sorpresa mi recarono i prezzi discretissimi con cui si è trattati in Arta, ove, dopo tutto, se mancano le ricercatezze che possono offrire solo i grandi centri, nulla manca del resto di tutto quanto può abbisognare a chi vi cerca distrazione o salute.

Ugo Bedinello, Capitano maritt.

Sugli esami nell'Istituto Tomadini, dei quali, a suo tempo, abbiamo tenuto parola, riceviamo oggi la seguente:

Nei giorni 12 e 13 del corrente mese ebbero luogo nell'Istituto Tomadini gli esami finali delle scuole per gli orfanelli, annesse all'Istituto medesimo. Noi gentilmente invitati v'intervenimmo ed avemmo soddisfacentissima impressione dell'esito veramente brillante di tali esami. Infatti ognuno dei presenti potè convincersi come l'educazione morale di quei ragazzetti sia curata con zelo non solo, ma sia altresì uniformata ai regolamenti moderni, di guisa che l'istruzione ivi impartita può andare sotto ogni riguardo pareggiata a quella di qualsiasi altro Stabilimento scolastico, sia pubblico che privato. Di che non poca lode ne va all'onorevole Direzione di quell'Istituto, che ha saputo preporre all'istruzione dei maestri rispettabili per il loro sapere o per il loro metodo didattico. Quindi, oltre l'interna loro soddisfazione morale per la coscienza di un dovere adempiuto, è ben giusto che i sullodati signori maestri s'abbiano anche quella di veder coronata da felici esiti l'opera loro. Certo è che quanti assistettero agli esami, li apprezzarono altamente, e nell'applaudire i giovanetti, che diedero splendide prove del loro profitto, plaudirono ad un tempo i signori maestri che seppero così istruirli.

Lungo sarebbe il parlare partitamente di questi esami; basti il dire che gli scolari di ciascuna delle quattro classi diedero esperimento sulle materie ad ogni classe dai programmi scolastici assegnate, coll'aggiunta di altri insegnamenti, come il disegno, la ginnastica, il canto ecc. Tutti fecero benissimo, dai più piccini sino ai più adulti i quali oltre allo studio attendono al lavoro nelle officine interne. Insomma la festa scolastica riescì splendida, ed ognuno se ne partì contento e colla convinzione che l'Orfanotrofio Tomadini non ismentisce il concetto in cui è tenuto dalla cittadinanza udinese, ma che all'opera santa di ricoverare e nutrire l'orfanello, mercè la pubblica carità, congiunge il merito di educarlo moralmente onde renderlo degno di sè stesso ed utile alla società.

Il cav. Antonio Galetti assumeva fin dallo scorso sabato l'ufficio di Procuratore del Re in Venezia, dove venne nominato a sostituire il cav. Crivellari. Ci congratuliamo coll'egregio magistrato per le meritate parole di elogio con le quali la stampa di Venezia gli ha dato in tale occasione il benvenuto.

Il prof. Bonini al collega prof. e direttore del nostro Istituto tecnico Massimo Misani, il giorno delle sue nozze con Maddalena Gagliardi, dedicava con affetto d'amico il discorso da lui letto in fin d'anno alle alunne della scuola normale di Udine.

Lontano dall'idea di coloro che vorrebbero quasi la donna estranea a tutto quello che comprendiamo colla parola Patria, come dall'altra di altri, che vanno tanto innanzi nelle loro idee emancipatrici da pretendere che essa si occupi no perfino di pubblici negozii, il prof. Bonini si forma su di una idea molto giusta e la svol[ge] molto bene. Ei dice: « Patria dunque e non [po]litica, affetto e non ingerenze ridevoli. Ma [per]chè l'affetto per riescire fecondo dev'essere [sa]piente, è d'uopo che la donna sviluppi, coll'[i]struzione, le potenze dell'ingegno. *Si educ[hi] per saper le poscia educare*, così avrà gio[vato] a sè stessa ed alla Patria. *La donna ha* [na]*turalmente ufficio di maestra*, anche fuori [del] Magistero; insieme a quell'altro debole che [è il] bambino, deve sviluppare una forza ingente [a] profitto della comunione civile. Ecco la nece[s]sità per la donna di agguerrire il sentime[nto] colla scienza, la necessità della scuola. Ep[pure] il pensiero dell'Italia vi si presenti oggi co[me] una stella di guida e s'imponga maestoso a[lla] nostra festa civile. »

Fu detto sapientemente: Noi siamo qual[i le] nostre madri ci fanno. E di qui la necessità [di] educare prima le madri, che sono le natur[ali] educatrici della loro prole. La scuola della d[on]na ha dunque un doppio valore, perchè è [la]... viene anche la educazione degli uomini futu[ri]. Quale è il figlio che non voglia far onore a[gli] affettuosi insegnamenti della madre sua ed ai s[en]timenti del bene con cui fino dall'infanzia e[lla] informò l'anima sua?

Non faremo altre citazioni dell'opuscolo d[el] Bonini, perchè converrebbe ristamparlo. Ci ba[sti] di avere messo innanzi al lettore il pens[iero] fondamentale, per confermarlo nella opinione d[a] noi stessi sovente espressa che nel rinnovame[nto] nazionale a cui aspiriamo e che è dovere c[o]mune a noi tutti teniamo il massimo conto dell'[e]ducazione della donna educatrice che sarà [di] una generazione migliore della nostra.

Il Bollettino dell'Associazione Agr[a]ria Friulana, N. 13, contiene:

Avvertenza da leggersi (Redazione — As[so]ciazione agraria Friulana: deliberazioni del Co[n]siglio (L. Morgante) — Della legge sulla fab[bri]cazione dell'alcool e delle recenti disposizio[ni] governative in proposito (B) — Cronaca dell'[e]migrazione (G. L. Pecile) — La cura dell'[...] (L. Lissone) — Notizie campestri, commercia[li] ecc. (A. Della Savia, M. P. Canciani, ecc.) Prezzi dei cereali e di altri generi di consu[mo] — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologi[che].

Fra i giovani ammessi all'esame di c[on]corso per 40 posti di allievo nella Regia Sc[uola] di Marina, offrendo tutte le condizioni prescri[tte] dalla Notificazione 8 marzo 1878, troviamo [no]minato anche il signor Armellini Gio. Cesare [di] Giovanni, da Cividale.

Onore al merito. All'egregio dottore di *Moms Placido* in Rivignano, si esternano pu[b]bliche grazie di riconoscenza da parte dei fr[a]telli della nominata Lucia Macor per aver c[on] tutta filantropia in pochi giorni liberata e gu[a]rita la loro germana da un tumore alla guan[cia] destra, operando nella circostanza con tutta [la] sua solita franchezza, che, accompagnata da [una] profonda sua conoscenza della professione med[ico]-chirurgica, tanto lo rende degno e simpatico [...] delle due scienze salutari.

Rivignano, 22 settembre 1878.

Il corrispondente viennese del *Tem[ps]*, quello delle conversazioni con Cairoli e Crisp[i], fornito d'un'immaginazione veramente fenomen[ale]. Oggi difatti egli telegrafa al suo giorn[ale] (lo annunzia un dispaccio da Parigi in data [del] 23) che a Udine si sono veduti 500 volont[ari] armati di carabine. Il *Temps* spende molto be[ne] i suoi danari in quel fantastico corrispondent[e].

Teatro Minerva. Come ieri abbiamo a[n]nunziato, questa sera alle ore 7 1/2 avran[no] luogo le Conferenze, seguite da esperimenti, su[lla] *Penna elettrica, Fonografo, Microtelefono, S[onda] da Microtelefonica.* Su questo proposito ci p[iace] riportare il seguente articoletto dalla *Provin[cia] di Treviso*: « Il signor cav. Nigra fa davv[ero] meravigliare co' suoi esperimenti del Fonog[ra]fo, del Microtelefono, della sonda microtelefoni[ca] e della penna elettrica. Assistendo a tali e[spe]rimenti si comprendono gli entusiasmi che [de]starono a Venezia. Il cav. Nigra trattiene p[ia]cevolmente con la sua parola facile ed elegan[te] così che le sue conferenze riescono davvero [di]vertenti ».

Alla Birreria al Friuli, come deve [es]sere noto, è stato aperto, fino da ierilaltro [il] Tiro al Bersaglio, dove ogni genere di pers[one] possono divertirsi. Ieri sera abbiamo ammir[ato] con piacere due eleganti signore che vi si e[ser]citavano a meraviglia. L'esempio di queste [al]lieve d'Ippolita, la favoleggiata regina d[elle] Amazzoni, speriamo che sarà d'incoraggiam[ento] alle altre belle e brave signore, e che da un [nu]meroso concorso possa anche il nostro Sor[...] come essere compensato dell'uggiosa ed ar[ida] estate testè defunta.

Teatro Nazionale. La Marionettistica C[om]pagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esp[one] Lo sbarco dei Francesi alla presa del gran C[...] Con Ballo.

FATTI VARII

Arresto dei falliti. Sulla questione s[e la] legge 6 dicembre 1877, riguardante l'aboli[zione] dell'arresto per debiti, debba estendersi a[nche] ai falliti, la Corte di Cassazione di Casale, [con] recente sentenza, ha adottato le seguenti [mas]sime: « Nei fallimenti, l'arresto del fallito è [de]stinato a tutelare gli interessi generali della [so]cietà, e riveste il carattere di misura di pre[...]

zione e di sicurezza, che tende a procurare i mezzi di chiarire i sospetti probabili di frodi avvenute. La disposizione dell'art. 548 del Codice di commercio non è stata abrogata dalla legge del 6 dicembre 1877 sull'arresto personale».

CORRIERE DEL MATTINO

Le truppe austro-ungariche, a quanto recano oggi i telegrammi, procedono nelle due provincie turche affidate alle loro amorevoli cure «di vittoria in vittoria». Si annunzia infatti ch'esse hanno occupato Tuzla e Bjelina, senza incontrare quella resistenza accanita contro la quale generalmente credevasi che sarebbero state costrette a lottare aspramente. Anche dagli altri punti del teatro della guerra le notizie suonano oggi favorevoli per le i. r. truppe. Kulen Vakuf, una piccola fortezza ai confini croati, ha issato bandiera bianca, e la guarnigione di Livno è pur essa disposta a capitolare, come si può anche dedurlo dal meschino modo con cui è armata per la difesa. Il maresciallo Joanovich alla testa di un forte distaccamento va poi a dar la caccia agli «insorti» nei monti di Korienizza, e viene in ciò assecondato dalla brigata Nagy, mentre un distaccamento è già in marcia verso Klobuk, punto d'appoggio importante degli insorti erzegovesi. Se nonchè, dopo tutto questo, bisogna sempre avere presente il *respice finem*. Potrebbe anche darsi che quello delle truppe austriache non sia che un solco sull'onda, e che questa abbia a richiudersi loro alle spalle. Infatti a Berbir,(Gradiska turca)tornano oggi a far capolino frotte d' «insorti», e bisogna pensare a ricacciarneli.

Nei circoli militari russi corre la voce (come annunciavaci ieri un nostro telegramma particolare e come è confermato oggi dalla *Pol. Corr.*) che la Bulgaria e la Rumelia non saranno sgombrate dai russi che quando gli austriaci se ne saranno andati dalla Bosnia-Erzegovina e gli inglesi da Cipro. L'antagonismo tra la Russia e l'Austria e l'Inghilterra è adunque più vivo che mai, e, per quanto riguarda quest'ultima, esso si manifesta sempre più anche nell'Afganistan. Difatti oggi si annuncia che l'Emiro dell'Afganistan ricusò di permettere alla missione inglese che oltrepassi Alismyr, e che il vice-re delle Indie richiamò la missione avendo riconosciuto che quell'Emiro è un istrumento della Russia. Il *Times*, parlando di ciò, dice che la questione diventa un problema molto serio pella politica estera inglese e che il rifiuto dell'Emiro dell'afganistan è un affronto che può produrre le conseguenze più gravi.

Il discorso di Gambetta a Romans continua ad essere il tema delle considerazioni e dei commenti della stampa francese. Mentre la stampa liberale moderata ne considera le idee come troppo avvanzate, ecco che già sorgono voci le quali lo accusano indirettamente di non essere abbastanza radicale. Queste voci sonosi udite in banchetti tenuti a Parigi, a Marsiglia e in altre città nell'occasione dell'anniversario della proclamazione della repubblica nel 1792. Difatti in quei banchetti Louis Blanc a Parigi e Naquet a Marsiglia dissero che il programma radicale comprende la soppressione della presidenza della repubblica, la soppressione del Senato, la soppressione del bilancio dei culti e la libertà assoluta della stampa e delle riunioni. Blanc disse anche essere un triste calcolo quello di rendere monarchica la repubblica per ingrossare il numero dei repubblicani. Ma a Gambetta preme anzitutto, non di perfezionare la repubblica, bensì di consolidarla.

— I giornali di Roma pubblicano la risposta del Re Umberto al telegramma del Sindaco, la quale dice: «Ringrazio dei sentimenti per la «solenne giornata del 20 settembre, espressi a «nome della città di Roma, per me e per la «mia famiglia, e mi associo di cuore al tributo «di onoranza reso alla memoria del mio augu«sto genitore e ai benemeriti caduti per la «patria».

— Il *Pungolo* di Napoli dice che verso il 12 o 15 dell'entrante mese le LL. MM. partiranno da Monza per Genova, Palermo e Napoli in viaggio ufficiale, e che in Sicilia visiteranno pure Catania e Messina. L'arrivo in Napoli, quindi, sarebbe verso i primi giorni di novembre; il ritorno alla Capitale, il 20 dello stesso mese.

— Erasi diffusa la voce che il ministero avesse deciso di convocare la Camera per il 20 novembre. Nulla invece fu ancora risoluto: la data assegnata è inesatta, e si crede che ne verrà fissata una più prossima. (*Sec.*)

— Leggiamo nel *Secolo*: Se lo stato di sua salute lo permetterà, l'onorevole Cairoli terrà il suo discorso fra il 7 e il 10 del prossimo ottobre in Pavia. Il dottor Prandina, che trovasi con Cairoli a Belgirate, lo consiglia al massimo riposo, perchè possa liberarsi da un ostinato mal di gola.

— Il *Diritto* annuncia che il ministro De Sanctis deliberò l'apertura in Firenze della Scuola tecnica, assegnando un vistoso sussidio pella sua fondazione.

— La *N. F. Presse* ha i seguenti due dispacci dal quartiere generale del terzo corpo di esercito in data del 20 settembre: «Il corpo durante tre giorni di marcia non incontrò nemici. Gl'insorti si sono ritirati a Tuzla, ove la posizione sarebbe assai bene fortificata. La popolazione maomettana ed in parte anche la cristiana abbandona le abitazioni e fugge nei monti dopo aver incendiato le singole località. In Gracanica abbiamo predato rilevanti quantità di munizioni. Oggi si continua la marcia. Siamo ad un'ora e mezza da Dolny-Tuzla. Non abbiamo incontrato nemico in nessun luogo. Tutte le località sono abbandonate dai loro abitanti. È effettuata la congiunzione col quarto corpo».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Parecchi banchetti a Parigi, a Marsiglia ed in altre città, in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica del 1792. Luis Blanc a Parigi, Naquet a Marsiglia, pronunziarono discorsi, nei quali esposero il programma radicale. Essi vogliono sopprimere la presidenza della Repubblica, sopprimere il Senato, sopprimere il bilancio dei culti. Domandano la libertà assoluta della stampa e delle riunioni. Il discorso di Blanc è una critica indiretta del metodo di Gambetta, dicendo ch'è un triste calcolo il rendere monarchica la Repubblica per ingrossare il numero dei repubblicani.

Brusselles 22. Il *Nord* dice che mentre la Germania ed altri Stati cercano di ristabilire le relazioni colla Santa Sede, il Belgio non deve sopprimere la Legazione belga al Vaticano.

Londra 23. Il *Times*, parlando del rifiuto dell'Emiro di Afganistan di ricevere la missione inglese, dice che la questione diventa un problema molto serio per la politica estera inglese. Il rifiuto è un affronto che può produrre le più gravi conseguenze. Il *Times* ha da Vienna: Dicesi che Szapary sia impegnato in un serio combattimento cogli insorti di Tuzla.

Calcutta 22. L'Emiro di Afganistan ricusò di permettere che la missione inglese oltrepassi Alismajr. Il Vincerè delle Indie richiamò la missione, avendo riconosciuto che l'Emiro è uno strumento della Russia.

Vienna 23. Passarono qui ieri 240 feriti diretti a Znaim. Recenti notizie dal campo recano essere imminente una importante battaglia presso Tuzla la quale è bene fortificata e conta un forte presidio. Circondano ora questa città il III e IV corpo d'armata, i quali si riunirono dopo una marcia immensamente faticosa attraversando luoghi totalmente distrutti e spopolati.

Vienna 23. Bjelina e Dolay-Tuzla vennero occupate senza combattimento dalle i. r. truppe.

Vienna 22. La prima divisione delle truppe s'avanzò il 19 corrente da Serajevo verso Mokro, per attaccare gli insorti che si trovavano concentrati nella linea Senkovic-Bandin-Ogiak e nel pomeriggio del 20 arrivò a Hat Pod Romia. Ad un'ora a. m. il tenente maresciallo Vecsey fece proseguire la marcia in tre colonne. Il brigadiere colonnello König con 5 battaglioni e una batteria da montagna si avanzò marciando oltre Mrsic-Zrhvina verso Senkovic, la colonna di mezzo comandata dal colonnello Tittel, con tre battaglioni e una batteria di montagna, mosse lungo la strada. Gli insorti si trovavano in forti posizioni, parzialmente difese, e con tre cannoni. Il combattimento che durò dalle sette ore del mattino fino ad un'ora del pomeriggio, ebbe un esito felicissimo. Il colonnello König prese il campo principale fortificato sulle alture più dominanti, il colonnello Tittel prese la trincea all'ala sinistra. Il colonnello Rakazovic giunse alle ore 8 e mezza sulle alture di Senkovic, chiuse la ritirata all'avversario e cannoneggiò il nemico in fuga. Furono conquistati 2 cannoni rigati, alcune bandiere, molte munizioni e tende. Il numero degli insorti fra i quali si trovavano truppe regolari a difesa delle fortificazioni principali fu calcolato dai 6 ai 7000 uomini. Il comandante di divisione mette in rilievo la condotta brillante e la energia dei comandanti di colonna, il coraggio, l'abnegazione, la perseveranza e la prodezza delle truppe. Le nostre perdite ammontano a circa 400 fra morti e feriti: quelle degli insorti sono rilevantemente più grandi. Si constatò essere rimasti morti 4 ufficiali ed 8 feriti, e fra questi ultimi il maggiore Grione del 41 reggimento. Il colonnello David con tre battaglioni e una batteria da montagna giunse ad 1 ora pomeridiana del 21 in Olovo che trovò completamente disabitata. Gli insorti si erano ritirati verso Han Karaula e Kladunj.

Il 3° corpo d'armata di Szapary era giunto il 21 presso Han Perkovac e il reggimento 49.o del fianco sinistro presso Libic. Gli avamposti stavano sulla linea Usina-Ljubac-Modric. Quest'oggi giunse dall'avanguardia presso Ljubac la notizia che le alture circostanti erano state sgomberate dal nemico; alle ore 9 comparve una deputazione di Tuzla annunciante la resa della città, che fu tosto occupata procedendosi al disarmo della popolazione.

La 13.a divisione Frohlicg del 4.o corpo d'armata doveva raggiungere il 21 corr. Dokanj, procedendo divisa in parecchie colonne. Verso le ore 9, tutte le colonne s'incontrarono col nemico, il quale si era annidato nei larghi fossati sulle vette della Majevica-Planina. La colonna di mezzo cominciò a far fuoco dalle sue batterie, la fanteria sotto un vivissimo fuoco del nemico salì sulle alture e respinse gli insorti dalle fortificazioni e s'avanzò senza tregua, inseguendo il nemico, sostenuta dall'artiglieria. Le truppe raggiunsero combattendo la meta della marcia, Dokanj, ove si accamparono.

La 26.a brigata Budic fu dal comando del 4° corpo d'armata inviata a coprire la marcia d'avanzamento da Tuzla verso Dolin Dragoljevac. Dietro invito d'una deputazione di Bjelina, il brigadiere Budic proseguì la marcia e giunse ieri 21 in Bjelina, disponendo tosto il disarmo della popolazione e rinforzando le posizioni. (?).

Vienna 23. (Ufficiale.) La 36.a divisione annunzia che fu ultimato, senza ostacoli, il disarmo nelle montagne di Kozara e Prozara. Il comandante di cordone in Lapac inferiore annunzia che la sua dimostrazione contro le Kule di Vakuf, è pienamente riuscita. Dieci notabili di Vakuf, Ostrovica, Orasac e Kavala presentarono indirizzi di devozione annunziando la sottomissione di quei luoghi e implorando grazia e perdono per le commesse violazioni di confine.

Praga 23. I vecchi czechi compariranno domani alla Dieta in unione ai giovani czechi.

Roma 23. Il Vaticano fece alla Prussia la proposta di adottare, pei sacerdoti condannati alla pena del carcere o dimessi per violazione delle leggi di maggio, il medesimo trattamento usato nel cantone di Berna, accordandosi al medesimi il ritorno ai loro posti. Accettandosi questa proposta per parte di Bismark, verrebbe tolto uno dei più gravi ostacoli al sollecito ristabilimento dei reciproci rapporti.

Parigi 23. Il *Temps* rileva che in seguito ad un secondo tentativo di riunire giovedì il congresso socialista, ebbero luogo nuove perquisizioni domiciliari che condussero al sequestro del protocollo di seduta dei socialisti.

Vienna 23. Il barone Haymerle, dopo essere stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, ritorna a Roma al suo posto. Hoyos, ministro plenipotenziario austro-ungarico a Washington, viene trasferito a Bucarest. Il console generale Wassich verrà addetto al ministero degli affari esteri e precisamente al nuovo dipartimento per gli affari bosniaci.

Seraievo 25. Nei circoli militari si afferma che l'occupazione procede ovunque vittoriosa, e che ogni giorno qualche nuovo paese fa la sua sottomissione. Petrovaz, Bjalaj e Kulenvakuch si sarebbero arresi. Il disarmo delle popolazioni continua.

Costantinopoli 23. Col 23 ottobre la sede del governo bulgaro verrà trasportata a Sofia. Contro il desiderio della popolazione, l'esarca della Rumelia resterà a Filippopoli. Vogorides è designato a governatore della Rumelia orientale.

Parigi 23 Il corrispondente del *Temps* torna a confermare l'esattezza del suo colloquio con Cairoli. I trionfi di Gambetta assicurano il rassodamento della repubblica.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 23. Il corrispondente da Seraievo della *Pol. Corr.*, accennando agli splendidi successi riportati dalle truppe imperiali presso Senkovich, dichiara con sicurezza pressochè apodittica, che l'insurrezione bosniaca, in tutto il suo complesso, sarà repressa fra poche settimane. Constata poi che tutti i corpi d'armata ebbero a persuadersi che nè la popolazione cristiana nè la israelitica fecero resistenza alle truppe imperiali. Di regola trovansi sotto le armi, in lotta contro gli austriaci, soltanto i maomettani, istigati dagli Hoggia fanatici e appoggiati dalle Autorità civili e militari, nonchè da parte delle truppe turche. Da ogni parte accorrono a Seraievo ed altre città numerosi gli abitanti, e fra questi anche dei maomettani, per attendere ansiosi la fine dell'insurrezione, e mettersi sotto la protezione dell'esercito austriaco. La *Pol. Corr.* ha da Bucarest: Due ufficiali italiani, il colonnello dello stato maggiore Rossi e il capitano Fanfani, sono giunti a Bucarest in missione militare.

Bucarest 22. Il ministro degli esteri partecipò alle potenze che il principe ha assunto il titolo di Altezza Reale. Il console di Francia elevò un'asta su cui inalberavasi la bandiera francese. Il console del Belgio imitò l'esempio. Così la Francia ed il Belgio diedero a conoscere pubblicamente di avere riconosciuta l'indipendenza della Rumenia.

Napoli 23. Stanotte il Vesuvio emise una eruzione mediocre ed intermittente. L'attività eruttiva è sempre crescente.

NOTIZIE COMMECRIALI

Metalli. *Genova 19.* I ferri inglesi e nazionali seguitano poco richiesti ed i prezzi restano poco sostenuti. Bande stagnate in poco dettaglio, rame e stagno debolmente sostenuto, piombo si mantenne fermo al prezzo di l. 46 1|2.

Caffè. *Le Havre 18.* Mercato pesante. Venduti nella giornata sacchi 600.

Grani. *Marsiglia 18.* Compratori riservatissimi. Un carico Taganrog duro peso 123 chil., consegna immediata, per 100 chil. fr. 24.

— *Pinerolo 21.* Frumento (prezzo medio per ett.) lire 21 34; segale lire 13 25; granoturco lire 13 18.

Olii. *Trieste 21.* Si vendettero quint. 40 Dalmazia in botti a f. 55 con forte sopransconto. Arrivarono quint. 50 Dalmazia.

Seta. *Milano 21.* La settimana si chiude con discreti affari ai prezzi di ieri. Oltre gli organzini fini, sempre domandati nelle categorie prima o terza, esistevano oggi richieste anche di organzini classici, nonchè di trame chinesi e giapponesi, ma i prezzi offerti per tali articoli furono generalmente rifiutati. Citansi alcune vendite di greggio fine 1a e 2a qualità da L. 65 a 63 e in proporzione per classiche.

Il raccolto dello zucchero. Notizie da Porto Spagna (Trinidad) recano che il tempo favorisce assai il nuovo raccolto dello zucchero, che si presenta favorevole.

Uve. *Nizza Monferrato 21.* Uvaggio: miriag. 39.75,da lire 2 35 a 2 60; prezzo medio l. 2 456.

Alba 21. Dolcetti Quantità miriagrammi 45400, da lire 2.10 a 2.55 per miriagramma; prezzo medio lire 2.304.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.75 a 80.85. e per consegna fine corr. —,— a—,—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—|—	„ .|—
Bancanote austriache	„ 2.33 1|2	„ 2.34 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.60	a L. 78.70
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.75	„ 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 233.50	„ 231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	„	9.33 1|2	9.34 1|2
Sovrano inglesi	„	—.— |	—. |—
Lire turche	„	10.60 |—	10.62 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.65 |—	100.75 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. |—

VIENNA dal 20 al 21 sett

Rendita in carta	fior.	60.70 |—	61.— |—
„ in argento	„	62.40 |—	62.65 |—
„ in oro	„	71.40 |—	71.45 |—
Prestito del 1860	„	111.25 |—	112.— |—
Azioni della Banca nazionale	„	794.— |—	794. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232.25 |—	233.— |—
Londra per 10 lire sterl.	„	116.95 |—	116.90 |—
Argento	„	100.10 |—	100.15 |—
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.36 1|2
Zecchini	„	5.61 |	5.58 |—
100 marche imperiali	„	57.75 |—	57.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci